

## **Il ministero della parola e del pane**

*(Contributo all'incontro organizzato da "Chiesa In Cammino" a Maguzzano (Bs) il 21.10.2007)*

La chiesa è iniziata nelle case particolari, private:

“Si tenevano alla dottrina degli apostoli, alla comunità, alla frazione del pane e alle preghiere” (Atti 2,42).

“Spezzavano il pane nelle case private” (Atti 2,46).

Non si sa chi presiedeva alla frazione del pane. Il pater familias?

Anche nelle comunità di Paolo c'erano delle comunità nelle case private:

“Salutate Prisca e Aquila e la comunità nella loro casa” (Rom.16,3-5).

“Vi salutano Prisca e Aquila e la comunità nella loro casa” (I Cor.16,19).

“Salutate Nympha e la comunità nella sua casa” Col.4,15).

“Paolo saluta Archippo e la comunità nella sua casa” (Philem. 2).

Per Pietro, gli unici sacerdoti erano i laici, la comunità stessa:

“Voi siete una generazione scelta, un sacerdozio (“hieràteuma”) regale” (I Pietro 2,9).

I cosiddetti “preti” deriva per contrazione da “presbiteri”, anziani, vecchi.

Nella lettera agli Ebrei solo Cristo è il sacerdote (“hiereus”, in tutta la lettera).

Non prima delle lettere pastorali (1,2 Tim, Tito) si parla della “imposizione delle mani” che conferisce una “grazia che rimane in te” (I Tim. 4,14; 2 Tim. 2,6). Questo è l'inizio della ordinazione sacerdotale con il “carattere indelebile” (grazia che rimane).

Però anche nella Didachè (Dottrina dei dodici apostoli, dall'inizio del secondo secolo) non solo gli ordinati, ma anche i “profeti” possono celebrare i santi misteri.

Dopo il concilio di Trento (1546-63) solo gli ordinati sono capaci di celebrare validamente l'eucarestia e rimettere i peccati (Sess.23,cap.1, Denzinger 957,961,DS 1774,1771).

Una cosa, invece, che era chiara, è il fatto che i “presbiteri” furono scelti fra gli sposati:

“il presbitero, vescovo (espressioni usate senza differenza in quel tempo!) deve essere impeccabile, marito di una sola moglie” (I Tim.3,2; Tito 1,6).

E vietare il matrimonio per la stessa lettera di Paolo, sarebbe una “dottrina di demoni” (I Tim 4).

**Heinz J.Vogels**